Anno XLVI N. 11. Pordenone, 11 Marzo 1916 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5— Arretrato cent. 10—Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

ESEMPLARI D'OBBLIGO PORDENONE R. P. 11 MAR 16

Diario della Guerra.

Sabato, 4 Marzo.

— Nelle zone di alta montagna la neve, che in alcuni punti supera l'altezza di 5 metri, e le numerose valanghe cadute, non arrestano l'attività della nostra artiglieria e delle nostre pattuglie.

— Di fronte a Gorizia si ebbero azioni piuttosto intense dell'artiglieria avversaria, efficacemente controbattuta dalla nostra.

Domenica, 5.

— In Valle Lagarina, furono respinti piccoli attacchi nemici attorno a Mori.

— L'azione delle opposte artiglierie continua ad essere vivace nella zona di Gorizia. La nostra ottenne buoni risultati sulle trincee nemiche e su lavoratori del Podgora e del Sabotino. Quella avversaria non ci arrecò che danni lievissimi.

Lunedì, 6.

— Su tutta la fronte non si ebbe che scambio di fuoco di artiglieria ed attività di pattuglie.

Martedì, 7.

— Nessun avvenimento di particolare importanza su tutta la fronte.

Mercoledì, 8.

— Su tutta la fronte si ebbero soltanto vivaci azioni di artiglieria e di piccoli riparti.

Giovedì, 9.

— In qualche settore della zona montana è segnalata la grande attività delle nostre pattuglie, per quanto la neve di recente caduta abbia raggiunto in alcuni punti l'altezza di 5 metri e le frequenti valanghe infestino le valli.

— Lungo la fronte dell'Isonzo è continuata l'azione vivace dell'artiglieria, spesso ostacolata dalle nebbie e dalle pioggie persistenti.

Venerdì, 10.

— Perdura nelle alte regioni montuose il maltempo i cui dannosi effetti il nemico cerca anche di intensificare a nostro svantaggio. Così ieri, nella zona del Legazuoi (alta valle Travenanzes), per mezzo di granate ad alto esplosivo, provocò la caduta di valanghe verso le nostre posizioni, pur senza recarci alcun danno.

— Nonostante l'inclemenza della stagione e le insidie del nemico, le nostre truppe perseverano nella serena ed audace loro attività, tanto che in questi giorni riuscirono a spingersi alquanto più avanti la nostra linea di occupazione nell'aspra zona tra le Tofane prima e seconda, e qualche progresso ottennero nella valle del medio Isonzo, nel settore di Zagora.

— La nostra artiglieria ieri, su tutta la fronte, controbattè vivacemente l'artiglieria avversaria, disperse truppe nemiche intente ai lavori di afforzamento, e colpì in modo efficace riserve e baraccamenti dietro la fronte.

La battaglia in Francia continua accanita. I furiosi attacchi dei tedeschi si susseguono malgrado costino loro perdite gravissime, rispetto alle quali appariscono ben lievi i progressi compiuti. La linea degli eserciti francesi ha subito è vero qualche oscillazione, più che altro determinata da ragioni tattiche, ma e i comunicati ufficiali e le asserzioni dei più reputati critici militari infondono nell'opinione pubblica un senso di tranquilla fiducia nell'avvenire. Certo, la situazione è tuttora molto seria e sono sempre da attendersi altri ciclopici assalti dell'avversario. Ma è altrettanto vero che l'eroico spirito di sacrificio delle truppe francesi e il valore indiscusso di chi le guida danno adito alle più ottimistiche speranze.

— Sul fronte russo la lotta tende a intensificarsi. Tentativi di offensiva dei tedesco-austriaci furono energicamente infranti dai russi.

— Nel Caucaso e in Armenia le truppe russe continuano rapidamente l'avanzata catturando prigionieri e aumentando sempre più il bottino. Trebisonda è seriamente minacciata ed è prossimo il suo completo investimento.

Sugli altri settori della guerra nulla di particolare.

PER LA PATRIA.

De Felice, il deputato di Catania, chiedendo nella seduta parlamentare del 4 Marzo al Sottosegretario della Guerra, on. Elia, quali disposizioni fossero state prese per «sussidi alle famiglie di volontari in guerra» e avendone avuta una «meravigliosa» risposta, dopo aver ricordato «le fatiche che tanti giovani e vecchi hanno affrontato ed affrontano volonterosamente per il grande ideale della Patria» disse che la risposta dell'on. Elia poteva solo trovar ragione nel fatto che «i volontari sono appena tollerati» giacchè «i neutralisti» che ancora si annidano nella burocrazia militare (*Corriere della Sera, 5 Marzo 1916*) osteggiano in ogni modo i nostri volontari. Io posso raccontare (parla sempre De Felice) di un volontario che essendo affranto dalle fatiche delle trincee chiese un poco di meritato riposo. Sapete che cosa gli fu risposto da certi alti papaveri?... «Come, lei è volontario? Lei ha voluto la guerra? E vada adunque alle trincee. Ritorni al suo posto» (Viva impressione).

L'episodio narrato dall'on. De Felice non è un fatto sporadico, ciò nullameno non deve impressionare più del bisogno.

Purtroppo chi nel mestiere delle armi in tempo di pace cercò solo l'impiego, e l'impiego comodo; chi crebbe con l'arme al fianco non coltivando alcun ideale, e spese tutta la sua vita, o quasi, lavorando solo qualche ora del giorno per abituare il soldato alla corsa, al salto, all'ordine sparso, ma non per plasmare, non per formare coscienze nuove, devote alla Patria, pronte al Dovere, al Sacrificio, ai primi squilli di tromba si trovò neutralista, fiero oppositore d'ogni lotta poichè questa significava abbandono completo di quelli ozi di Capua, nei quali l'animo fiacco aveva persa tutta la cognizione del Dovere; significava abbandono d'una vita quieta nella quale moglie e figli trovavano spesso che il mestiere del padre, fra i tanti impieghi, rappresentava pur sempre il miglior impiego dello Stato.

Ma pochi furono costoro accanto ai molti che pur essendosi formata una famiglia, avevano abituato i propri famigliari a ricordare ogni giorno l'ideale per cui s'eran fatti soldati — difendere, sostenere la Patria — i pericoli cui la scelta li metteva di fronte.

E pochi furono i pavidi accanto ai molti coraggiosi che caddero di fronte al nemico baciando la nuova terra d'Italia, redenta col loro sangue, accanto ai molti veri soldati, animosi ufficiali che, animati dal sacro fuoco dell'amor di Patria, seppero fare olocausto della loro vita per la maggior grandezza, per l'onore d'Italia, non certo studiosi di risparmiarsi per una carriera che la morte avrebbe spezzato, troncato nel fiore degli anni, ma sorridenti all'ideale per cui s'eran fatti soldati d'Italia, sorridenti alla Morte perchè: Vive, rivive chi per la Patria muore.

Così non pochi furono gli ufficiali di complemento, compatiti e non raramente derisi in tempo di pace, che divennero i leggendari eroi, magnificati da Cadorna, di questa santa guerra che si combatte ai confini. Anche questi quasi tutti, risposero all'appello della Patria, abbandonando la propria professione — che non era quella dell'armi — la propria carriera, la famiglia, la piccola patria solo memori dei Diritti che ha la grande Patria su tutto e su tutti, solo ardenti di lotta per schiacciare il nemico.

E non pochi furono i giovani e i vecchi che offrirono volontari le loro braccia, i loro corpi alla Patria, affinchè il loro sangue, la loro morte fosse d'incitamento ai timidi, ai pavidi, ai dubitosi.

In tutte le cose, nei piccoli come nei grandi ideali, è necessario vi sieno quelli pronti ad immolarsi acciocchè il sangue del sacrificio inciti e ravvivi la fede!

Dinanzi a tanti eroismi, a tanti eroici sacrifici, l'egoismo di pochi alti papaveri o bassi pedissequi, scompare. E' una vergogna che non tange l'Esercito che combatte.

Cadorna, chiamato alla tutela del nostro Paese ebbe in eredità un esercito che.... non esisteva. Egli tutto rifece: Egli tutto seppe, volle riordinare e con la sua grande mente seppe guadagnare i primi termini segnati alla Patria, seppe resistere alle insidie del nemico cui sorridevano gli stessi confini.

Cadorna allontanò gli inetti; rinsanguò l'esercito, lo rinnovò nei suoi duci. *Cadorna* avrà già fatto, come già fece Joffre in Francia, e farà ancora, pulizia di tutto ciò che rimane a sfruttare inutilmente le risorse dell'Erario, di tutti coloro che ancora stanno a indebolire i forti con dubbi e sentimentalismi che mal nascondono la loro viltà.

I nuovi e vecchi ufficiali che stanno con i soldati che combattono; i nuovi e vecchi ufficiali che vivono colle nuove milizie che si stanno formando nelle caserme, sapranno infondere tutto il loro ardore nel soldato perchè solo la fede, il coraggio, il disprezzo della vita conducono alla vittoria; perchè oggi può essere neutralista solo chi ha un animo vile: e i vigliacchi vanno posti alla gogna come nell'Album d'oro sta il nome degli Eroi.

Oggi che finalmente abbiamo proclamato la nostra guerra non guerra di solo «sacro egoismo» ma per il «sacro Diritto delle Genti», dobbiamo tutti, indistintamente tutti, concorrere alla vittoria perchè non la pace che il Papato invoca quotidianamente, cristianamente, — come i neutralisti e pacifisti — onde abbiano fine le stragi e il perturbamento di tutte le cose terrene e divine, ma la pace che possa assicurare ai nostri figli libertà e salvezza — e quindi: distruzione del militarismo tedesco — sia degno premio ai tanti sacrifici di già compiuti.

Ciò dovete volere o madri, o spose che sul campo dell'onore avete la sacra tomba del figlio o del marito!

Qualunque altra pace farebbe dire agli Imperi Centrali che fuori dei loro confini stanno branchi di pusillanimi, di vigliacchi ben meritevoli d'esser domi e dominati da chi non per un sacro ideale ma per egocentrico egoismo lotta col furore eroico del disperato.

Donne d'Italia, voi tutte che avete figli alla fronte, ricordatevi che sono, che debbono essere degni figli di Roma.

Combattete i timidi, i paurosi; incitate i dubbiosi, flagellate i vili, se ve ne sono, in qualunque forma nascondano la loro viltà.

Tutto e tutti debbon essere per la Patria. L'ora sta per suonare: la gran lotta si avvicina. Più i nostri pugneranno da eroi e meno saranno i caduti e più prossima la fine.

Pordenone, Marzo. *y. z.*

Una denuncia contro la "claque,, teatrale.

Nel nostro volume «*Musicalia*», (1) raccolta di articoli tutti tendenti a rendere note al gran pubblico le molte miserie che avviliscono l'Arte, i soprusi, le angherie, le camarille tra le quali si dibattono i veri artisti — ed ebbero il plauso incondizionato di tutte le Autorità musicali, dei maggiori giornali quotidiani e artistici d'Italia — parlammo anche della *claque teatrale* che impone ai cantanti una taglia in denaro e in biglietti d'ingresso per procurare loro applausi, pena talvolta manifestazioni ostili in teatro.

Qualche profano alle molte verità esposte oppose, più che il dubbio, la certezza che le affermazioni, i giudizi, le miserie enunciate in *Musicalia* fossero spesso esagerate, ingiuste, inopportune.

I giornali della settimana scorsa (vedi *Corriere della Sera* - il *Secolo* di Milano ecc.) parlano della denuncia fatta alle Autorità Giudiziarie di Milano dall'esimio tenore Schipa, che ha cantato ultimamente alla «*Scala*,» contro la combriccola milanese che sfrutta l'artista. E la denuncia, documentata, ha prodotto la *massima impressione* certo perchè ritenevasi ormai che l'abito avesse creata l'impunità; perchè dalla *claque* era ritenuto per fermo che l'artista fosse suo schiavo e impossibilitato a ribellarsi per quella teoria dell'opportunismo che rende falsa la vita, che toglie all'uomo il maggior suo pregio: la sincerità.

Al tenore Schipa che ebbe schifo delle camarille che imputridiscono l'Arte, che ebbe schifo di gente venduta, di manipolatori di falsa gloria, di strozzini, di sanguisughe; di quella vil razza che per denaro esalta e schiaccia formando il terrore di quanti calcano le scene con amore dell'Arte e per l'Arte, il sostegno di quanti trovano che «pur a metà prezzo» conviene loro essere musicastri, cantanti sgolati nel gran mondo, ove il culto dell'Arte è una chimera, piuttosto che tenere in mano la lesina da mane a sera o gli arnesi da falegname, vada tutta la riconoscenza orgogliosa di quanti sentono, intendono che forse è giunta l'ora di liberare l'Arte vera, che educa e porta al cuore pace, fede, conforto, dalla putredine, dalla falsità che la circonda.

Troppi saranno gli interessati a difendere la *claque* colla quale, solo, essi possono vivere: troppi saranno quelli che avendone, per forza maggiore, usato si periteranno di deporre contro i parassiti dell'Arte, ma dal processo molto verrà alla luce e quanto forse sarà bastante per fare intendere che se è vero che la *claque* ebbe origine, sostentamento, conforto dai peggiori elementi che inquinano e bestemmiano l'Arte » è altrettanto vero che è necessario per l'Arte vera, per il decoro del nostro Paese, che tale sconcio scompaia bollato, condannato e perseguitato dall'Autorità Giudiziaria.

Un alto magistrato della Provincia, cultore dell'Arte, mi narrava ed affermava che l'Opera d'un chiaro Maestro Friulano era stata boicottata da un giornale perchè non aveva quegli potuto versare la somma chiestagli in compenso della verità vera che avrebbe dovuto pubblicare.

Lo stesso magistrato mi affermava che avendo egli mandato poco più d'una decina di lire ad un periodico perchè accennasse ad un suo lavoretto musicale, si ebbe un trafiletto..... degno dei maggiori classici compositori!

Comincino questi a sostenere lo Schipa. La *claque* non è solo quella che dietro valuta anticipata batte le mani o fischia a teatro, ma eziandio quella che o per venalità, o per basse animosità a mezzo d'una stampa corrotta, disonesta, venduta, inganna il lettore, imbroglia il pubblico fidente e credente.

A questi buffoni che spudoratamente, di proposito — e non sempre bene accorti — scrivono il falso, inquinano e vilipendiano Stampa ed Arte, lo sprezzo di tutti gli onesti i quali devono unirsi una buona volta a smascherare in uno colla Giustizia la classe più abbietta che alligna fra tante coscienze oneste.

ALFEO BUJA

(1) Arti Grafiche - Pordenone.

CRONACA CITTADINA

Prestito Nazionale 5 %.

Pordenone, che le industrie classificarono cittadina puramente operaia, ha dato esempio di alto patriottismo con le sottoscrizioni al Prestito Nazionale 5 %.

I risultati al 1° marzo, fanno risalire a ben L. 2,697,800.— il concorso dei capitali pordenonesi al Prestito della Vittoria, cifra fortissima che torna ad onore dei cittadini e che venne ottenuta, gran parte a piccole quote, mercè l'intensa propaganda specialmente esplicata dalla Banca di Pordenone. Con i suoi larghi e lodevoli programmi questa Banca fece affluire ai suoi sportelli ben 462 sottoscrizioni, concorrendo così p. L. 1,356,800, e si prestò a 54 conversioni, del Prestito di luglio 4.50 %, per L. 129.900.—; così il Banco A. Ellero e C. sottoscrisse per L. 1,100,000.— del 5 % prestandosi alla conversione di nomin. L. 193,400.— del 4 ½ %; la Banca Cooperativa Popolare concorse con L. 191,000.— al 5 %, coadiuvando la conversione di nominali lire 26,400.— del 4 ½ % e la Banca Coromer e C. sottoscrisse L. 50,000.— del 5 %.

La grande Pesca di Beneficenza.

Rimandata più volte per varie ragioni, la Grande Pesca di Beneficenza fu ora organizzata in pochi giorni, cosa che pareva assolutamente impossibile. Vuol dire che i membri del Comitato hanno lavorato di lena, e che la cittadinanza ha risposto prontamente e gerosamente con denari e con doni, com'è dimostrato dagli elenchi delle oblazioni che abbiamo incominciato a pubblicare nel numero precedente e in questo, e che continueremo in quello prossimo mancandoci oggi lo spazio.

Gli oggetti sono disposti sul palcoscenico del Teatro Sociale, gentilmente concesso, con criterio pratico, con molto buon gusto, e presentano un mirabile colpo d'occhio. Molti d'essi, di metallo prezioso, scintillano sotto i fasci di luce proiettata da potenti fari, e sveglieranno certamente, quanto legittimamente, la cupidigia del colto e dell'inclita.

La Pesca si aprirà oggi, alle 17, e per evitare un soverchio agglomeramento di pubblico, venne stabilito un prezzo d'ingresso in L. 0.20 per tutti indistintamente.

La Pesca verrà riaperta domani mattina, alle 10.

Coloro che non hanno ancora mandato doni, possono farlo oggi stesso, e si ricevono a tutte le ore nel Teatro Sociale.

—

Offerte in danaro:

Signora Scaramelli	L.	5.—
Co. Alf. Ragogna	»	5.—
Tiziano Poletti	»	25.—
Antonio Scaini	»	20.—
Sorelle Populini	»	10.—
G. B. Botrè	»	5.—
Aless. Ragagnin	»	5.—
Prof. cav. Luigi de Paoli	»	30.—
Ditta Giuseppe Baschiera	»	25.—
Maria Cremonese	»	10.—
Angelo Gaspardo	»	3.—
Vincenzo Zaghis	»	2.—
Co. Valentino Ragogna	L.	2.—
Giuseppe Bresin	»	3.—
Cont. Giuseppina Montereale	»	5.—
Giacomo Michieli	»	1.—
Bar Triestino	»	1.—
Antonietta Toffoletti	»	10.—
Maria Moretti	»	2.—
Vincenzo Gaspardo	»	22.—
Vittorio Ronchi	»	25.—
Guglielmo Marcolini	»	50.—
Raim. De Bortoli	»	5.—
Fortunato Vianello	»	5.—
Avv. Ant. Locatelli	»	10.—
G. B. Salsilli	»	20.—
Cav. Giov. Centazzo	»	50.—
Co. Eugenio Porcia	»	100.—
Magazz. Coop. di Consumo di Torre	»	25.—
Giacomo Perin	»	10.—
Giuseppe Vaselli	»	40.—
Don Giuseppe Marin	»	10.—
Dr. Libero Furlanetto	»	10.—
Cav. Avv. Angelo Pievatolo	»	15.—
Ferruccio Farlatti	»	20.—
Giulio Torres	»	5.—
Umberto Barutti	»	5.—
Vallar Vincenzo	»	5.—
Giuseppe Ariot fu G. B.	»	2.—
Cont. Gelda Gozzi	»	10.—
Carlo Gazzetta	»	10.—
F.lli Vuga	»	50.—
Cav. Guglielmo Raetz e consorte	»	100.—
Sorelle Raetz	»	100.—
Assieme	L.	913.—
Somma precedente	»	2705.—
Totale	L.	3618.—

Offerte in doni:

Coniugi G. B. e Lina di Porcia: due astucci con 6 posate da frutta in ciascuno e 6 pezzi posate da portata; G. B. Marsure: uno specchio, un piatto portabiglietti, un notes da tavola e un portagioie, tutto di argentone; N. N. un servizio completo di porcellana, per 12, da caffè; Società Elettrica: 2 bollitori, 1 caffettiera, 1 lampadario a 3 fiamme; coniugi G. B. ed Amelia Salice: 2 astucci con 6 posate ciascuno, per frutta e per pesce; avv. cav. G. B. Cavarzerani: astuccio con 12 bicchieri legati in argento; signorina Dory Civran: 2 saliere in argento con cucchiaini; coniugi co. cav. Riccardo ed Emma Cattaneo: un orologio d'oro, un braccialetto d'oro, 1 prosciutto; Giuseppe Maroder: ordigno per ginnastica; Lucia Tamai Del Negro: calamaio d'argento, lampada a petrolio, macchina da caffè; cav. Eugenio Zuletti: 6 bottiglie champagne; coniugi contessa Laura ed avv. Edoardo Sellenati: statuina in terracotta, bomboniera, étager in argentone, compostiera; coniugi Guido ed Ida Rosso: calamaio d'argento con penna; Antonietta Del Re: scatola necessaire da lavoro e un quadro; Dirce Cossetti: scatola, tagliacarte in legno, scatola con due vasetti in porcellana, alzata in argentone, alzata in vetro, raccoglibricciole, 7 bomboniere con dolci, un boraccio in legno con dolci; Lina Barzan: un portabiscotti, compostiera in nichel e vetro, lega tovagliuoli in argento; coniugi Spernari: timbro d'argento, astuccio con 2 legatovagliuoli in argento; Pietro Garbin: un quadro artistico; Antonio Ronchi: carrozzella per bambino; co. Giuseppe Ragogna: gramofono con 20 dischi; fratelli Simoni: una secchia di rame, 1 brocca, un ferro da stirare, due pentole; Magazzeno Aurora: macinino, macchina per pulire coltelli, due formaggiere, 4 settacel, 1 palotta, 5 tegamini, 7 schiumarole, 1 tegame, 6 cavaturaccioli, 4 bottiglie Sidol; Ester Figini Caviezel: 2 quadri, una bomboniera, una spilla d'oro; Lorenzo Taiariol: catino di latta, due tegamini, piccola padella da pesce, una schiumariola; Ferdinando Terrazzani: 6 lampadine tascabili; dott. Luigi Andres: alzata d'argento; famiglia Pascoli: un vassoio, due bicchieri con bottiglie da camera, un vaso per acqua; famiglia Coromer: servizio per fumatore, papeterie; Luigi De Poli: 2 bottiglie liquori, 3 scatole biscotti, una valigietta caramelle; Giuseppe Marta: 4 oleografie con cornice; Egidio Bortolozzi: 2 bott. marsala; Giuseppe Carone: 4 bott. vino; Sante Vazzoler: 5 bott. vino; Antonio Varischio: 2 bottiglie liquori; coniugi Baschiera (2 offerta) una coppa; Giovanni Filippi: un portadolci, un portafogli; Teresa Corazza Salsilli; caraffa con bicchieri; co. R. Montereale: vassoio con sei tazze da caffè; Giacomo Deotto: 8 sottobottiglie, 8 portafiori, 3 porta sapone, 2 borse in pelle, 4 quadri, 12 giuocattoli; Fortunato Silvestri: 2 vasi da fiori in porcellana; G. B. Toffolon: 2 vasi da fiori, 2 volumi (op. Ariosto), una penna stilografica; Lino Querini e famiglia: 2 vasi d'argento per fiori ed una vaschetta portadolci; Ignazio Montanari: 1 chil. fagiuoli; maestro Alfeo Buja: un servizio per rosolio; Guglielmo Taiariol: 1 sottana in seta, 1 sciarpa in seta, un taglio blouse di seta, una blouse battista ricamata; Pietro Catelan, portaorologio in marmo, calamaio in alabastro, portaritratto; ten. Angelo Barisone: artistica sveglia con astuccio, 2 vasi fiori, specchio a tre luci; Maria Carpè Civran: allaccia tovagliolo di argento, 2 vasi vetro, portavaso in porcellana, statuetta in marmo, 2 vaschette in vetro portafiori; Dory Civran: vassoio in metallo, vaso di vetro, bomboniera porcellana; Lydia Civran: cestina portafiori di vetro, vaso porcellana; Società *Buona Armonia:* 6 piattini dorati, 6 scodelle decorate, 12 bicchieri ricordo, servizio da caffè per 6; Giovanni Cormaggi: un mandolino; Ditta C. A. Marchi: 1 taglio abito, blousa velata, 3 grembiulini, vestito estivo battista, blouse voile, 60 fazzoletti stamperia italiana; G. B e Giuseppe Vuga: 12 bott. vino; signora Scottoni: 2 voltaire; Ditta Graziano Giovanetti: ombrello e ombrellino di seta; Vincenzo Maroder: angioletto in legno portalampade; comm. Luzzatto, Prefetto, orologio da tavolo; Italo Bontempi: 2 bottiglie marsala, scatola con oggetti di cancelleria, giuoco alla dama, 4 bomboniere con statuette; co: Pompeo Ricchieri: vaschetta e fiori relativi; famiglia cav. G. B. Poletti: tavolino in bronzo, anfora in alabastro, portafiori in porcellana, scatola in legno per guanti, tre vasetti in terracotta dipinti; Elena Tamai: riflettore per luce elettrica; Don Giuseppe Colussi, cappellano militare: alzata in argento; Bice D'Angelo: 2 servizi caffè latte, portavaso in porcellana, acceditore in porcellana, 1 quadro; cav. Francesco Asquini: 48 bottiglie di champagne; Giovanni Perotto: arazzo con immagini sacre; Elena Tamai: tavolino in metallo; Carlo ed Andrea Petris: gruppo patriottico con orologio; cav. prof. Gigi De Paoli: 1 quadro, 6 esemplari di una medaglia in bronzo rappresentante la vittoria, da lui modellata, bozzetto in scultura da lui eseguito in omaggio agli eroi morti per la Patria; ditta E. Polon e C.: 2 bottiglie Lozione profumi, 2 bott. con bicchieri relativi, un portadolci, 18 sottobicchieri, 4 vasetti artistici con fiori artificiali, 1 colonna artistica con vaso per fiori, 1 portavaso artistico, 1 bottiglia per acqua, 28 sparati camicia, 2 paia scarpette lana, 9 busti per signora, due cinture in cuoio, 15 fichu per signora, molte cravate e spilloni; ditta G. e Guido De Mattia: un etager; Vittorio Ragagnin: 3 cappelli; Romano Sacilotto: 3 statuette; Pietro Bomano: alzata per fiori; Michiele Pavan: 2 bott. vino; Sante Vianello: 2 bott. vino; Antonio Coran: 4 bott. vino; Caterina Fantuzzi: 4 bott. vino; Fratelli De Mattia (caffè Cavour) 2 bott. liquori; Pietro Cozzarin: servizio da birra; cav. Giacomo Baldissera: un vaso per citriuoli, un salvadanaio e un grappolo d'uva in terracotta; Domenico Odozzili: 2 servizi per marsala e un portavaso da fiori; Emma Sartori di Pietro: ventaglio, pacco carta da lettere; Guido Toffolon: 2 bott. vino; Marco Palazzin: 2 paia scarpe colorate; Luigi Vazzola: un orologio pendolino rotativo, 2 sveglie da tavolo, una coppa d'argento; Fratelli Torossi: 8 bott. vino e liquorl; Angelo Michieli: 3 bott. vino; Pietro Manfrin: 2 bott. liquori; Matteo Losappio; 1 fiasco vino; Pietro Taiariol: 3 dozzine fazzoletti; Paolo Sartori: 5 bott. vermouth; ditta Pasini e Nocente: alzata d'argento; Agostino Casal: 3 oggetti da toeletta; Bar *Pordenone:* 4 bottiglie liquori; famiglia Galvani: uno specchio a 3 luci, album cinese in lacca, tagliacarte in avorio montato in argento, portasigari in argento dorato, scatola per guanti; Ditta A. Galvani: servizio da tavola; Giuseppe Bagnariol: 6 fazzoletti, 6 cravatte, 1 portafiori, due quadretti, 4 alzate per fiori, 3 conchiglie, una caffettiera; l'Officina *Licinio*, offerse due cartelle del prestito nazionale, di lire cento ciascuna.

(Continua)

Traslochi di funzionari.

L'egregio prof. Rigotti, R. Ispettore scolastico, è stato trasferito in questi giorni a Udine.

Nel congedarsi ha indirizzato una lettera assai lusinghiera al Direttore e al corpo insegnante, nella quale mostra il suo vivo compiacimento per il modo esemplare con cui funzionano le nostre scuole.

Ci rallegriamo dell'autorevole giudizio dell'egregio funzionario, al quale porgiamo i nostri migliori auguri.

A sostituirlo è ritornato fra noi il R. Ispettore prof. Antonio Matteo Pittana, che resse per circa sette anni questa circoscrizione, e seppe acquistarsi tante simpatie nella classe magistrale.

A lui diamo il benvenuto.

Festa dei bambini pro «Croce Rossa».

Come annunciammo nello scorso numero, domenica ebbe luogo al Teatro *Roma* la Festa dei bambini del Giardino d'Infanzia diretto dalla signorina Angela Montanari.

Il teatro era gremito letteralmente di un pubblico composto per la maggior parte di signore e di mammine, ansiose di vedere i loro bimbetti trasformati in tanti piccoli artisti.

E un mormorio di simpatica approvazione accolse l'alzata del sipario, e mille occhi curiosi corsero al palcoscenico dove i piccoli del Giardino, vestiti di gai costumi e rosei di emozione e di freschezza, attendevano.

Iniziò lo spettacolo « Romances sans paroles » sonata dalla sig. Dell'Agnese, accompagnata al violino dall'undicenne Giovanni Mecchia di Federico che per la prima volta si presentò al pubblico.

I bimbi cominciarono a svolgere il loro programma annunciato da una graziosa bimbetta vivacissima e spigliata: Giovannina Rigo, la quale disse che la nota gentile di carnovale portata dall'infanzia non è certo insulto al dolore di tante madri italiane, ma è festina commovente, poichè è l'infanzia che cerca di fare del bene.

Dopo la poesiola applaudita si susseguono monologhi, dialoghi, balletti figurati, piccoli cori adatti ai costumi caratteristici che rendono i canti più gioiosi.

Altre due belle bambine Nelly Cadin e Antonietta Barrisone si fanno applaudire. Quest'ultima, una graziosissima zingarella, recita un soliloquio, con una grazia di piccola artista, conscia della sua... parte!

Il bambino Nestore Marini del cav. Vittorio, vestito da... ometto, con tanto di tuba e di... *velada*, si rivela un bravissimo dottore, ed il pubblico lo applaude ai suoi farmachi portentosi, poichè egli è il « Dottor Dulcamara! »

Ma ecco che il pubblico viene incatenato da sei diavoletti... Ma che!.. da sei moschettieri autentici, capitanati da un frugolo di sei anni: Arnaldo Puppin di Pietro, il quale comanda il suo plotone con tanto di... spada sguainata, e con una disinvoltura che fa pensare a un autentico generale! Il bravo piccino, che saluta militarmente il pubblico plaudente, sarà certo un bravo soldatino d'Italia quando sarà... tempo!

Due damine della Croce Rossa, Rina Conte e Giannina Codeluppi si fanno ammirare e vengono accolte da battimani.

Ammiratissima come tutti gli altri numeri del programma è «la Furlana» ballata da quattro coppiette.

Inutile dire che i bimbi furono sempre accolti da applausi unitamente alla loro brava insegnante signorina Angela Montanari, che insieme all'assistente sig. Francesca Crovato ha saputo organizzare così bene il piccolo spettacolo e ottenere tanti miracoli dai suoi bravi piccini.

Negli intervalli il piccolo violinista Mecchia, accompagnato volta a volta dalla giovinetta Elisa Montanari di Antonio, dal giovinetto Libero Dell'Agnese di Angelo e dalla signora Maria Dell'Agnese, seppe incatenare il pubblico col suo archetto. Il Mecchia, degno allievo del suo maestro, nostro carissimo concittadino prof. Fortunato Silvestri, si è rivelato in questo suo debutto una preziosa promessa per l'arte. Egli con finezza, con vivacità di colorito, con tecnica perfetta ha eseguito benissimo pezzi irti di difficoltà. Il pubblico gli fu largo di meritati applausi calorosi e ripetuti.

A spettacolo finito le signore del Comitato della Croce Rossa, cont. Lina di Porcia, cont. Emma Cattaneo, Dirce Cossetti, Dory Civran, Amelia Salice, Laura Baschiera salirono sul palcoscenico offrendo alla signorina Montanari e sig.ra Dell'Agnese una medaglia d'ar-

IL DOTT. PARISI — DENTISTA
ha riaperto il suo — Gabinetto Dentistico in
PORDENONE
PIAZZA CAVOUR 8

gento, una medaglia ricordo della «Croce Rossa» ai tre giovanetti artisti, e appuntando al petto di ogni bimbo una medaglietta ricordo.

Alla signorina Montanari vennero offerti fiori dal Comitato, il quale offerse pure dolci a tutti i bambini. La sig.ra Barrisone inviò pure una *corbeille*.

La festa, simpatica, riuscitissima, lasciò in tutti gradita impressione.

x

Tesoretto nell' ombra....

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

« *Egr. Sig. Direttore,*

« In *primis et ante omnia* mille grazie a Lei per la cortese ospitalità.

« In quest' epoca, nella quale ogni buon cittadino fruga indosso e in casa per iscovare qualche oggetto superfluo, qualche rottame d' oro o d' argento, oppure quant' altro può, e corre lieto là... dal Comitato, e glielo affida per convertirne il valore in denaro, e questo in armi occorrenti alla Patria. — Poi non del tutto pago di tale coadiuvazione varca con gli occhi della mente la soglia sua e.... di botto, trova ben strano che, in quest' epoca, ripeto, nessuno finora abbia pensato di mettere in evidenza il famoso patrimonio sociale della ex « Unione Ciclistica. »

« Dov' è questo tesoretto? Diamine! Chi lo custodisce aspetta forse una migliore occasione per rimetterlo alla luce, (*previo rendiconto doveroso*) per dare alfine onorata sepoltura alla defunta « Unione Ciclistica », che i giovani, ed anche i non più giovani Ciclisti ricordano con vero rimpianto? Eppure stavolta non deve trattarsi di apatia! anzi tutt' altro; e sono sicuro di fare un favore alla grande maggioranza degli ex Colleghi, proponendo che i ricchi gonfaloni, ricamati da mani gentili, la messe di medaglie d' oro e d' argento, le coppe artistiche, gli attrezzi ginnastici, il mobilio, tutto, tutto insomma venga tratto dall' oblio ed offerto sull' altare della Patria nostra.

« Del nobile sentire degli ex Soci non v' è dubbio alcuno; chè la mente rievoca benissimo numerosi Convegni ove le fatidiche grida di « *Viva Trento e Trieste italiane* » erompevano spontanee ed irrefrenabili dai loro petti fino d' allora, da quando cioè tali entusiastiche dimostrazioni pubbliche potevano « da altri » essere giudicate e compatite come un pio desiderio di collettività giovanile e festaiuola.

« Chiudo con l' augurio che in una prossima riunione di « Cittadini aventi diritto » la mia proposta possa essere benignamente discussa e realizzata.

« Con ossequio mi segno

Boranga Romano »

7 Marzo 1916.

—

Non c' è che dire; il signor Romano Boranga ha colto giustamente nel segno. La sua lettera viene proprio in un momento opportuno, e noi facciamo voti perchè l' idea trovi presto effettuazione.

Ci consta poi come la locale ex « Sezione Audax » intenda anch' essa consegnare « pro Patria » il suo ben più modesto avere, e cioè:

1 medaglia d' oro meritata al convegno di Gemona;

1 medaglia vermeille meritata al convegno di Codroipo;

1 medaglia d' argento meritata al convegno di Fiume Veneto;

1 medaglia d' argento meritata al convegno di Udine;

1 medaglia di bronzo meritata al convegno di Padova.

Assemblea della S. A. Arti Grafiche.

Col concorso di vari soci e presieduta dall'avv. cav. uff. R. Etro ebbe luogo sabato l' assemblea annuale della Società Anon. Arti Grafiche i cui risultati per l' esercizio 1915 consentono un dividendo del 5 per cento dopo prelevati gli ammortamenti d' uso.

Nella sua relazione l' on. Consiglio d' Amministrazione così si espresse all' indirizzo dell' ex direttore sig. Italico Gatti:

« Ci è gradito poter esprimere tutto « il nostro compiacimento al signor Ita- « lico Gatti pel modo veramente esem- « plare con cui ha costantemente diretto « la nostra Azienda, dolenti che le tristi « condizioni di salute lo abbiano costretto « ad abbandonarla dopo aver dato alla « stessa tanta intelligente ed accorta « operosità. All' egregio Uomo inviamo « il nostro più cordiale saluto con l' au- « gurio sincero che il chiesto meritato « riposo lo ritempri e lo rinvigorisca. »

Le lusinghiere parole dei preposti alla fiorente azienda, cui si associavano di cuore i signori Sindaci, debbono indubbiamente tornar care all' ottimo amico Italico Gatti che gode nella sua Pordenone e in Provincia tante e meritate simpatie.

Il Consiglio d' Amministrazione inviò anche un affettuoso saluto ai colleghi ed agli operai che il dovere di soldati tiene lontani dalla piccola patria.

Si avvertono i signori Azionisti che, a partire dal 15 corr., presso lo spettabile Banco A. Ellero e C. di qui, è pagabile il dividendo 1915 in ragione del 5 per cento sul capitale versato.

IL PRESIDENTE
Avv. Riccardo Etro

Un concittadino chè si fa onore.

Leggiamo sui giornali della provincia di Vicenza che il m.o Buja, nei due concerti pro Croce Rossa che diede a Bassano e a Valdagno, con felice presentazione, lesse un componimento poetico d' occasione, composto di 200 e più versi martelliani, scritto dal giovane nostro concittadino *Umberto Masutti*, ora soldato del 53° fanteria.

Il lavoro letto, come scrissero i giornali, dall' egregio m.o Buja con fine sentimento d' arte, piacque assai e riscosse vivissimi applausi dal pubblico sorpreso e meravigliato del ritmo e del concetto elevato che inspirò il giovane soldato autodidatta.

Del Masutti ne parlammo altra volta sul *Tagliamento* e siamo quindi vieppiù lieti che il m.o Buja abbia avuto il gentile pensiero di far conoscere il nostro bravo giovane fuori del suo paese natio, procurandogli onori che lo inciteranno certo a perseverare in quello studio che tanto ama.

Tristia.

Dopo un anno e più di cruda malattia, *Francesco De Franceschi*, nel fiore degli anni, si spense, scomparve dalla terra che Gli fu matrigna, lasciando nelle lacrime i poveri genitori angosciati già da altro recente lutto. L'anima Sua volò a ricongiungersi lassù nei cieli al fratello caduto gloriosamente per la Patria.

Fu allievo della Scuola di musica e fra i migliori fu il migliore. Bello, aitante nella persona, buono, infinitamente buono, gentile, intelligente, Egli lascia il miglior ricordo di Se a quanti lo conobbero e l' amarono.

Ai lacrimanti genitori, ai desolati fratelli possa il ricordo delle virtù del caro Estinto portare pace e conforto.

8 marzo 1916 *Alfeo Buja*

Buona usanza e beneficenze varie.

La famiglia De Franceschi, in morte dell' amato suo figliuolo Francesco, elargi L. 100 fra le seguenti istituzioni: L. 25 Congregazione di Carità, L. 25 Asilo Infantile Vittorio Emanuele, L. 25 Cucine Economiche e L. 25 per l' istituzione che sorgerà dopo la guerra e che per la stessa la Banca di Pordenone ha già assegnate L. 5000.

Per onorare la memoria dello stesso De Franceschi, figlio dell'egregio signor Antonio, i sigg. Antonietti Arduino, Bomben Giovanni, Bressan Cesare, Busetto Fortunato, Carestiato Aurelio, De Gottardo Silvio, Del Zotto Angelo, Fioret Luigi, Gallignani Leone, Gaspardo Marco, Marini Carlo, Scaramelli Giuseppe, Tubero Italico, Valerio Angelo, Zanolini Giovanni offrirono, in luogo di fiori, lire 25 all'Assistenza Civile e lire 25 al Pro Infanzia.

—

La famiglia Galvani ha versato alla Congregazione di Carità L. 178.20, come fece altra volta, ricevute dall' Autorità Militare per fitto di una tettoia.

Auguriamo nuovamente che il suo esempio trovi imitatori, e porgiamo alla distinta famiglia Galvani, per la Congregazione, i più vivi ringraziamenti.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Veroi.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 2, femmine 7. Totale 9.

Morti.

Stival Giuseppe di anni 41, De Franceschi Francesco 18, Da Sie Angelo 67, Lisotto Teresa 20, Canzian Gio. Batta 77, Canton Piccinin Anna 67, Pignat Luigi 34, Grizzo Pezzot Antonia 79, Cazzato Antonio 21, Gemetti Eugenio 34, Santin Ida 2, Gaspare Francesco 27, Cusin Del Ben Antonia 34, Biasoni Luigi 41, Conte Michelangelo 20.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Zanuzzi Antonio con Michelotto Emilia, Coral Basilio con Mascherin Anna.

Matrimoni.

Furlan Leopoldo con Conte Genoveffa, Parzianello Angelo con Bortolin Vittoria.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 4 Marzo 1916.

Granoturco nostrano	all' Ett.	L.	—.—
» » nuovo	»	»	24.—
Fagiuoli nuovi	al Q.le	»	54.52
» nuovo	»	»	15.—

Prospetto degli animali macellati

dal 3 al 10 Marzo 1916.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
De Lucca Antonio	—	—	—	—	—	—
Etter Emilia	—	—	3	2	32	—
Garlatti Leonardo	—	—	2	2	—	1
Gobbo Matilde v. De Mattia	—	1	3	2	7	—
Magazzino Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Petris Fratelli	—	1	2	2	10	—
Petris Giovanni	—	—	4	2	3	—
Polo Giuseppe	—	—	—	6	36	—
Unione Coop. - Torre	—	—	—	—	—	—
Vianello Romeo	—	—	—	—	2	2
Zavagno Marcello	—	—	—	—	—	—
Fornitura Militare	—	31	7	—	—	—
Cooperativa Amman	—	—	—	—	—	—
TOTALI	—	33	21	16	90	3

G. B. Hoffer
Amministratore e gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia dell' amatissimo

Francesco De Franceschi

riconoscente, ringrazia vivamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero concorrere ad onorare la memoria del suo indimenticabile estinto.

Uno speciale ringraziamento manda alla Spett. Ditta Cotonificio Amman ed al suo Rappresentante Sig. Vittorio Pauly per le tante gentilezze prodigatele.

Al dott. Libero Furlanetto, medico curante, esprime i sensi della massima gratitudine per le cure affettuose prestate al povero Francesco.

Chiede venia per le involontarie omissioni incorse nelle partecipazioni.

Banca Cooperativa Popolare - Pordenone

I signori azionisti della Banca Cooperativa Popolare di Pordenone sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per il giorno 12 marzo 1915, ore 10 ant. nei locali della Banca stessa per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Relazione del Consiglio d' Amministrazione;

Relazione dei Sindaci;

Approvazione Bilancio 1915 e riparto Utili;

Nomina del Presidente in sostituzione del cav. Antonio Polese, scaduto per anzianità;

Nomina di 3 consiglieri in sostituzione dei signori Brascuglia avv. Sebastiano, Mauro Luigi, Poletti Tiziano, pure scaduti per anzianità;

Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti;

Nomina del Comitato dei Probi-viri (Tre effettivi e due supplenti.)

Le cariche sono rieleggibili.

Mancando il numero legale, l' Assemblea di seconda convocazione resta fin d' ora indetta per il giorno 19 marzo 1916, ore 10 ant. nei locali della Banca.

Il Presidente
Cav. Antonio Polese

Circolo Agricolo Cooperativo - Pordenone

Avviso di convocazione.

I soci di questo Circolo Agricolo Coop. sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo Domenica 19 Marzo 1916, alle ore 9, nella sede sociale per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Bilancio 1915 e relative relazioni;
2. Nomina del Consiglio d' Amministrazione per l' esercizio 1916;
3. Nomina dei Revisori dei Conti;
4. Eventuali comunicazioni del Presidente e conseguenti deliberazioni.

La Presidenza

NB. L' Assemblea sarà valida con qualunque numero d' intervenuti.

PORDENONE farmacia POLESE
il primo sabato d' ogni mese ore 14,30 - 16
Malattie d' ORECCHIO - NASO e GOLA
Dott. PUTELLI specialista (Venezia)
UDINE - Piazza Vitt. Em., Via Belloni
il primo e il terzo sabato del mese ore 8 - 12.

Gabinetto Dentistico
PORDENONE
Via Vittorio Emanuele N. 1
D.r Giovanni Battistella
Estrazione indolore - Cura di carie dentarie ed otturazioni con amalgame, oro, cemento - Lavori di protesi - Denti artificiali e dentiere.
Riceve il **Giovedì** e **Sabato** d' ogni settimana, dalle ore 9 alle 16.

DENTI BIANCHI E SANI
Albol
Disinfetta la bocca - profuma l'alito
Carlo Erba - Milano
Deposito e vendita presso la Ditta
E. POLON & C. - Pordenene

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti
Cataloghi campioni *gratis* e *franco*.

STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO

ZULIANI DOMENICO - Pordenone

Abeti PIREA EXCELSA a prezzi di vera liquidazione, da uno a tre metri, disponibili varie centinaia. E' uno dei più belli alberi d'ornamento, di crescimento rapido. Si pianta in gruppi isolati, sfondo di parchi, riparo dei venti.

Sono pure disponibili altre **bellissime varietà di piante conifere ed ornamentali, piante fruttifere, rosai, semi da orto e da fiori, piantine da trapianto. Lavori in fiori freschi, fiori recisi a prezzi modici.**

Stabilimento Tipo-Litografico

ARTI GRAFICHE PORDENONE

già Fratelli Gatti

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Camiciette in genere - Costumi per bambini - Impermeabili gommati - Scampoli ecc. ecc.

DOMANDATE UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata nel 1815

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini - Ombrelle - Valigerie - Berretti Sport** ultime novità, con deposito **Cappelli BORSALINO** (Antica Casa) e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova